L'inchiesta del periodico 'Altreconomia' smentisce nettamente quanto recentemente è stato sostenuto dal governo: il nostro Paese infatti, non è costretto ad acquistare i 131 cacciabombardieri F-35 che, a suo tempo, si era impegnato a comprare.

Secondo quanto riporta la rivista, infatti, leggendo attentamente la documentazione ufficiale del programma militare Joint Strike Fighter F-35, nel quale l'Italia si era impegnata per una spesa complessiva di circa 15 miliardi di euro, emerge chiaramente che l'eventuale abbandono del nostro Paese dall'accordo non comporterebbe una penale aggiuntiva.

L'Italia dei Valori ha presentato un'interrogazione urgente alla presidenza del Consiglio dei ministri e al ministro della Difesa, in cui si chiede al governo il perché non intenda recedere dall'accordo e perché è stata sostenuta una tesi smentita di fatto dal testo dello stesso.

In un momento in cui si chiedono lacrime e sangue ai cittadini una tale spesa, che è quasi pari ad una pesante manovra finanziaria, sarebbe incomprensibile e inaccettabile. L'Italia dei Valori lo ha sempre sostenuto ed ha presentato in Parlamento una mozione per porre fine a questo mercato della morte. Anche Paesi come Norvegia, Canada, Australia e Turchia, il cui impegno per la pace non è in discussione, hanno già fatto un passo indietro. Questo denaro potrebbe essere destinato alla cooperazione internazionale e al sostegno delle fasce più povere della popolazione che sono state massacrate da provvedimenti ingiusti e balzelli di ogni genere.